

tecno habitat

società di ingegneria

REA DALMINE

REA Dalmine S.p.A.

Via Dossi, snc – Dalmine (BG)



Istanza di riesame A.I.A.

Sintesi non tecnica

Ottobre 2022

tecno habitat s.r.l.

Via Natale Battaglia 22 - 20127 Milano – tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697

thmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it

www.tecnohabitat.com

Partita IVA, Codice fiscale, Registro Imprese: 11718220152. Codice destinatario: A4707H7. REA MI: 1492797. Capitale sociale: 300.000 € i.v.

INDICE

PREMESSA.....	3
1. INQUADRAMENTO	4
2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE	5
2.1 Sezione di ricezione e stoccaggio dei rifiuti: stazione di pesatura, avanfossa e fossa .	6
2.2 Sezione di incenerimento	7
2.3 Caldaia di recupero	9
2.4 Estrazione delle scorie	11
2.5 Sezione di recupero energetico: produzione energia elettrica	11
2.6 Sezione Teleriscaldamento – Funzionamento in Cogenerazione “Principale” e “Secondaria”	13
2.7 Sezione di depurazione fumi	14
2.8 Sezione stoccaggio rifiuti derivanti dall’incenerimento e dalla depurazione fumi	14
2.9 Impianti di supervisione e controllo (DCS)	15
2.10 Impianti generali di servizio	15
3. MODIFICHE INTRODOTTE CON IL RIESAME	16
4. APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE	17

PREMESSA

La presente relazione tecnica costituisce parte integrante della richiesta inoltrata dalla società REA Dalmine S.p.A. (di seguito REA) di riesame dell'A.I.A. dell'installazione IPPC di gestione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, sita in via Dossi, snc, nel Comune di Dalmine (BG).

1. INQUADRAMENTO

Lo stabilimento si trova lungo la strada provinciale 525; nei pressi dello stesso corre il tracciato dell'autostrada A4 Dalmine-Venezia. Si colloca all'estremità meridionale del territorio comunale di Dalmine, a sud-ovest rispetto alla località Sabbio.

Di seguito sono riportate una ortofoto dell'area in esame (in rosso):

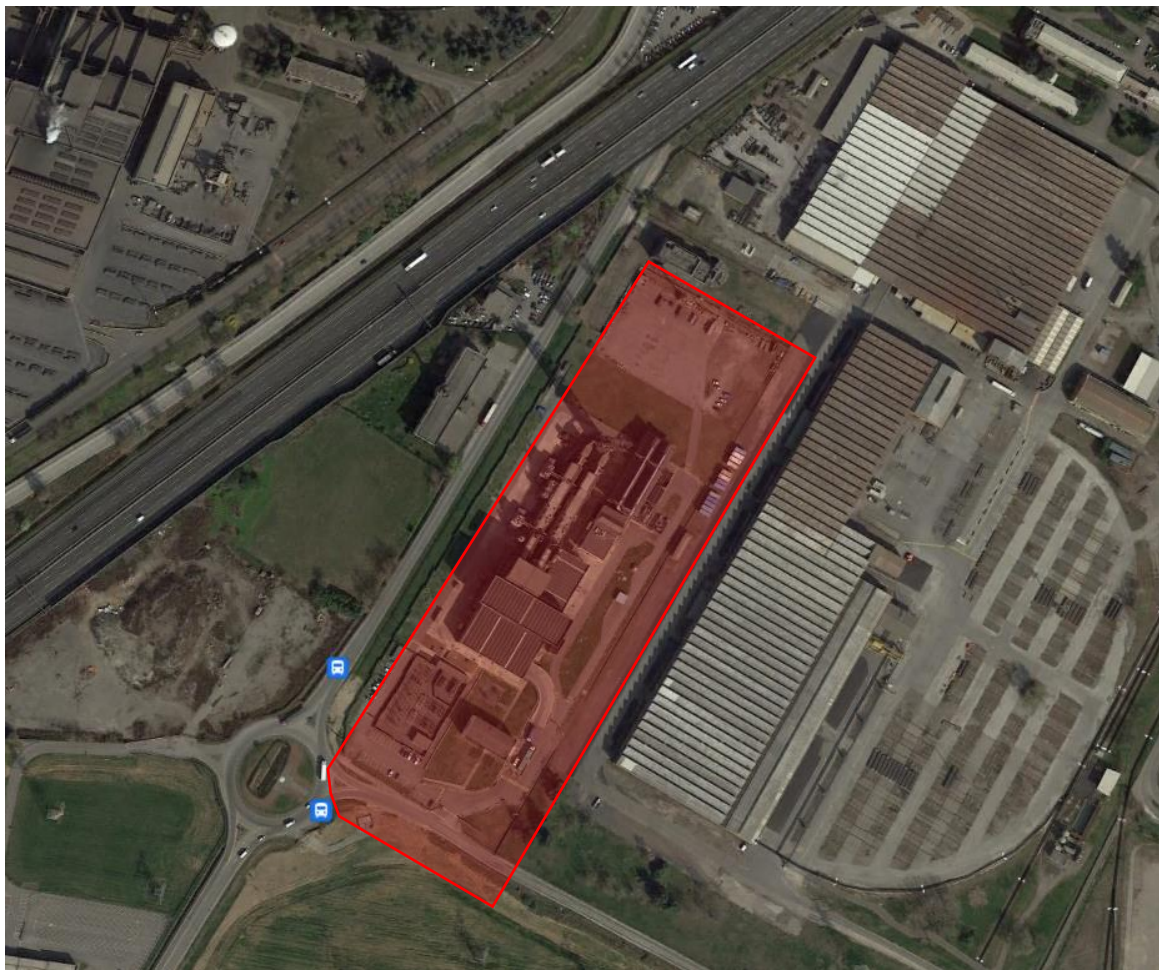


Figura 1 –Ortofoto

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Di seguito si riportano in tabella le attività svolte:

Tabella 1: attività svolte

Tipologia impianto	Operazioni autorizzate	Linea di incenerimento	PCI rifiuto (Kcal/kg)	Capacità nominale (tRIF/h) per linea di incenerimento	Carico termico nominale autorizzato con AIA (MJ/h) per linea di incenerimento
Impianto per incenerimento	R1/D10	Linea 1 (linea A)	Min 1.600	Max 15,00	100.464
			Max 3.300	Min 7,27	
		Linea 2 (linea B)	Min 1.600	Max 15,00	100.464
			Max 3.300	Min 7,27	

Di seguito si riportano in tabella i dati autorizzativi relativi allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso:

Tabella 2: quantità in stoccaggio

Tipologia impianto	Operazioni autorizzate	Quantità massima di stoccaggio autorizzata m ³	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche dello stoccaggio	Tipologia rifiuti		
					Rifiuti Urbani	Rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti speciali pericolosi
Impianto di incenerimento	D15 / R13	5.795	In fossa di accumulo	In depressione, con aria aspirata e reimpressa in camera di combustione n.2 carriponte n.2 benne per il caricamento in camera di combustione	X	X	

All'interno del complesso IPPC sono presenti le seguenti strutture di servizio: uffici amministrativi, uffici tecnici, parcheggi, officina di manutenzione e relativi uffici, magazzini, depositi e locali accessori, deposito lubrificanti e deposito gas tecnici, serbatoio gasolio per autotrazione (cap.2.500 l), cabine di riduzione e consegna metano, cabina di consegna energia elettrica AT/MT, parcheggio di stazionamento radioattivi.

L'impianto di incenerimento con recupero energetico è realizzato su due linee in parallelo perfettamente uguali (linea A ad Est e linea B ad Ovest), con la sola esclusione delle seguenti attività che sono in comune e uniche per l'impianto:

- sezione di ricezione rifiuti;

- stoccaggio a allontanamento delle scorie;
- stoccaggi e allontanamento delle polveri e ceneri acide, provenienti dalle 2 caldaie e dai 2 elettrofiltri;
- stoccaggi e allontanamento delle polveri, sali di reazione e ceneri neutralizzate provenienti dai 2 filtri a maniche;
- stoccaggi ed eventuale preparazione di tutti i reagenti;
- produzione dell'energia elettrica, ciclo termico, consegna all'ENEL dell'energia elettrica;
- sistema di collettamento e trattamento delle acque, industriali, meteoriche e civili.

A seguito della realizzazione della Sezione Teleriscaldamento, che comporta solo una diversa modalità di utilizzo del vapore già prodotto dalle 2 Linee esistenti, si aggiungono:

- sezione nuovo turbo-gruppo;
- sezione nuovo condensatore ausiliario;
- sezione scambio termico vapore/acqua del TLR e pompaggio del fluido termovettore.

2.1 Sezione di ricezione e stoccaggio dei rifiuti: stazione di pesatura, avanfossa e fossa

La ricezione dei rifiuti in ingresso avviene da lunedì a venerdì non festivi e nelle mattinate dei sabati non festivi.

Il numero massimo di veicoli di conferimento in ingresso stimato è di 10/h; l'impianto è dotato di due pesi a bilico.

In corrispondenza dell'ingresso è installato un sistema di rilevazione della radioattività in grado di rilevare carichi radioattivi, ai quali sarà inibito l'accesso all'impianto.

Il sistema di rilevazione della radioattività realizzato in conformità a quanto approvato con atto autorizzativo ddoo 13002 del 06/12/2016, è costituito da 2 rilevatori contrapposti in corrispondenza della zona pesa che consente, al passaggio dei mezzi di conferimento, di captare la presenza degli eventuali radionuclidi emettitori frammisti ai normali rifiuti e di dare il conseguente allarme.

Sono state definite apposite procedure, codificate all'interno dell'Istruzione Operativa "Gestione del ritrovamento di radionuclidi".

L'avanfossa è dotata di sette porte di scarico del tipo verticale dei rifiuti in fossa; è mantenuta chiusa e in depressione per evitare la fuoriuscita di materiali ed odori. L'aria estratta per garantire la depressione, sia della fossa che dell'avanfossa, costituisce l'intera aria di combustione.

E' presente un sistema di gestione rifiuti imballati in ingresso all'impianto, costituito da una macchina operatrice per il taglio e la rimozione delle reggiature metalliche utilizzate per la pressatura e l'imballaggio dei rifiuti a valle dei processi di selezione e cernita.

La macchina operatrice è costituita da un nastro trasportatore di accumulo e alimentazione dei rifiuti imballati, da un dispositivo di taglio e recupero della reggiatura metallica utilizzata per l'imballaggio dei rifiuti e da un nastro di scarico e alimentazione alla fossa di stoccaggio dei rifiuti disimballati.

La fossa ha un volume utile a raso di 4.884 mc, che può arrivare a 5.795 mc considerando anche i volumi di stoccaggio previsti lateralmente sul lato ovest.

Al fine di evitare eventuali fuoriuscite di odori anche in caso di fermo impianto totale, la fossa è dotata di un sistema di emergenza, atto a garantire un'adeguata aspirazione e deodorizzazione dell'aria (filtro a secco dotato di filtri a tessuto e carboni attivi che eserciteranno un abbattimento di tipo fisico-chimico degli odori). Tale sistema ha una portata nominale di 60.000 mc/h e garantisce immediata e completa efficienza anche dopo lunghi periodi di non impiego.

L'impianto è dotato di due carriponte, di cui uno in esercizio e uno di riserva completi di benna a polipo per l'alimentazione dei rifiuti all'impianto.

Questa sezione è inoltre completata da un sistema per l'analisi a vista, la rimozione delle reggiature, e l'alimentazione in fossa dei rifiuti imballati.

2.2 Sezione di incenerimento

Il rifiuto prelevato dalle benne dalla fossa di accumulo è trasferito ai due forni attraverso due tramogge caricate dai carriponte, di dimensioni tali da garantire una notevole capacità di stoccaggio del rifiuto.

In caso di fermata di emergenza, durante la veglia, in fase di avviamento o in caso di eventuale inizio di incendio dal basso interviene una serranda a doppio azionamento idraulico capace di chiudersi con tramoggia piena, che consente di chiudere l'intera luce del canale.

Ogni tramoggia è collegata al rispettivo forno attraverso un canale di alimentazione a lieve inclinazione e con divergenza verso il basso funzionale ad impedire ogni possibile intasamento.

Al di sotto di ogni canale di alimentazione è posto un alimentatore, costituito da uno spintore dotato di ruote e di guide, che con un'azione alternata di avanzamento e retrocessione estrae dalla colonna del rifiuto del canale le parti sottostanti e le sospinge nel forno con frequenza e corsa regolabili; in tal modo è possibile distribuire sull'intera larghezza della griglia il materiale da incenerire e dosare al meglio la portata desiderata, anche ai carichi più bassi.

Al termine del piano di alimentazione interessato dall'alimentatore, un salto di circa 600 mm rende i rifiuti precedentemente compattati sciolti, predisponendoli per essere facilmente permeati dall'aria di prima combustione.

La camera di combustione, nel suo complesso, è configurata, nella sua superficie inferiore, dalla griglia, da pareti laterali parallele e da volte suborizzontali che si innalzano verso il centro sino alla sezione di uscita dei fumi. Nella testata di ingresso è collocato l'alimentatore, mentre in quella di uscita è disposto il canale di scarico delle scorie e la portella di ispezione/accesso al forno.

Ogni linea è composta da una griglia costituita in senso longitudinale da cinque settori indipendenti e consecutivi uno all'altro, a formare il letto di supporto del materiale in combustione.

Ogni settore presenta una superficie superiore composta da gradini alternativamente fissi e mobili secondo uno schema predefinito. Ogni gradino è a sua volta composto da una serie di 14 barrotti accostati e resi solidali da una trave di collegamento fissa o mobile sulla quale sono imperniati.

L'avanzamento dei gradini mobili, e quindi del materiale posto sulla griglia, è reso possibile da un sistema di trasmissione che consente di ottenere un moto alternato del carrello scorrevole che comanda i gradini e che, agendo sulle travi di collegamento dei gradini mobili, ne provoca l'avanzamento.

Nei settori interessati dal massimo sviluppo della combustione (secondo e terzo settore) i gradini sono raffreddati ad acqua; la potenza termica asportata dal raffreddamento è regolabile in relazione alle caratteristiche del rifiuto ed è dell'ordine del 1 - 1,5% del Carico Termico in ingresso.

Il primo e gli ultimi due settori, interessati dal completamento della combustione, sono dotati di gradini raffreddati ad aria.

L'aria di prima combustione, preriscaldata attraverso l'impiego di vapore spillato dalle turbine, viene fatta uscire dalla parte anteriore dei barrotti, attraverso una serie di fori aventi un apposito disegno che esclude l'occlusione da parte delle ceneri e che consente alla fiamma di svilupparsi lontano dal gradino.

Pur essendo l'aria primaria soffiata al di sotto della griglia, la combustione si completa grazie all'immissione nei gas di combustione di ulteriore aria fresca (aria secondaria). Grazie a ciò, il contenuto di incombusti nelle scorie e di CO e IPA nei fumi è estremamente basso.

Il tempo di permanenza dei rifiuti sulla griglia dipende dal carico termico, dalla composizione, dall'umidità e dal potere calorifico di combustione, dal tipo di movimento impostato e può durare da 30 a 60 minuti circa. In ogni caso la lunghezza della griglia e il tempo di combustione garantiscono la completezza della combustione e l'assenza di incombusti e scorie.

Gli ulteriori elementi caratterizzanti il forno sono:

- ventilatore per l'aria primaria;
- ventilatore per l'aria secondaria;
- bruciatore di avviamento del forno a metano;
- bruciatori ausiliari di supporto alla combustione a metano, finalizzati a supportare la combustione in presenza di rifiuti aventi P.C.I. particolarmente basso in modo da rispettare i valori di temperatura e di tempo di permanenza previsti per la postcombustione e a preriscaldare il forno in occasione degli avviamenti;
- impianto oleodinamico del forno.

2.3 Caldaia di recupero

Le caldaie a recupero, una per ogni linea, sono costituite da una caldaia principale, dotata di un insieme di pareti membranate e banchi economizzatori, evaporatori, surriscaldatori, e di un corpo cilindrico mediante il quale è possibile mantenere la temperatura dei fumi in uscita dalla convettiva entro il campo richiesto, al variare del carico in caldaia, delle caratteristiche del combustibile e del grado di sporcamento della caldaia.

I circuiti evaporativi sono alimentati da un sistema di circolazione naturale dell'acqua di caldaia, che li alimenta inferiormente con l'acqua in caduta dal corpo cilindrico e scarica superiormente la miscela acqua/vapore nel corpo stesso, realizzando così un circuito chiuso.

Le caldaie principali sono dotate di un primo canale radiante ascendente (zona di post-combustione) e di un secondo canale radiante discendente non refrattario che consente di raffreddare i fumi in modo da portarli dalla T della camera di combustione a una T inferiore a quella di fusione dei sali presenti nei fumi e in modo da evitare il verificarsi di problemi di intasamento della convettiva, posta a valle delle camere radianti. Le caldaie sono completate da un economizzatore esterno disposto lungo la linea di depurazione fumi, tra il reattore a bicarbonato e quello a carboni attivi.

La temperatura dei gas esausti, misurata in camera di post-combustione con termocoppie tradizionali, in caso di camere non adiabatiche, risulta falsata a causa dello scambio di energia per irraggiamento tra l'elemento di misura e le superfici di caldaia, che si trovano a temperature inferiori rispetto a quelle dei gas.

La ditta ha infatti realizzato una specifica campagna di misurazioni in collaborazione con il Politecnico di Milano, da cui è emerso che le misurazioni effettuate con termocoppie tradizionali risultano sottostimate rispetto alle misurazioni effettuate con termocoppia schermata inserita in pirometro a suzione e posizionata agli stessi livelli di innalzamento della camera radiante. In particolare, in corrispondenza delle termocoppie TC-72a e TC-72b, dove le temperature sono dell'ordine dei 1000 °C, il valore medio di sottostima è risultato compreso tra 115 e 130 °C; l'errore di misura si riduce al livello della camera radiante in cui è posizionata la termocoppia TC-65a immediatamente prima della camera convettiva, dove le temperature rilevate sono di circa 700 °C e il valore medio di sottostima di 36 °C.

Si ritiene pertanto opportuno procedere alla misura della temperatura nell'ultimo quarto della camera di post-combustione, dove viene misurata attraverso l'utilizzo di pirometri ottici all'infrarosso TP57A e TP57B, posti allo stesso livello delle termocoppie TC-72a e TC-72b, opportunamente tarati tramite specifica campagna annuale di misurazione in collaborazione con il Politecnico di Milano, in grado di garantire misurazioni di temperatura reali. Sarà comunque mantenuto attivo il controllo attraverso le termocoppie tradizionali già installate; il valore di

temperatura misurato con queste ultime, alla luce delle verifiche di taratura effettuate, verrà corretto con opportuno algoritmo.

2.4 Estrazione delle scorie

Ogni estrattore opera, oltre che sulle scorie, anche sul materiale raccolto, in quantità comunque limitata, dalle cinque tramogge sottogriglia, spento in bagno di acqua e trasportato da appositi trasportatori che corrono in asse griglia. La cassa è mantenuta piena d'acqua, a un livello tale da garantire lo spegnimento delle scorie e fungere contemporaneamente da guardia idraulica al forno.

La parte terminale dell'estrattore è sensibilmente inclinata verso l'alto e permette alle scorie di perdere gran parte dell'acqua in esse contenuta, fino a lasciare la sola acqua di imbibimento.

Le scorie sono scaricate dall'estrattore su un nastro gommato dotato di deferrizzatore nell'apposita fossa delle scorie.

In condizioni normali, l'acqua necessaria per le operazioni descritte viene utilizzata in ciclo chiuso.

2.5 Sezione di recupero energetico: produzione energia elettrica

TURBINA A VAPORE

La turbina a condensazione installata è del tipo "a corpo unico" (single casing), multistadio con stadi ad azione e reazione.

Gli altri elementi che costituiscono il turbogeneratore sono il riduttore di velocità, interposto tra turbina ed alternatore, un generatore sincro trifase, un sistema di regolazione ed un sistema di automazione.

CONDENSATORE AD ARIA

Nei condensatori ad aria il vapore viene condensato mediante l'impiego di fasci tubieri a tubi alettati e utilizzando l'aria ambiente come elemento refrigerante.

Il condensatore è previsto su due rami in parallelo, ciascuno dotato di sei gruppi ventilanti, e connessione alla turbina a vapore, con scarico verso il basso.

Il condensatore è dimensionato anche per permettere il funzionamento dell'impianto in condizioni di "by- pass Turbina" e cioè senza produzione di energia elettrica e con tutto il vapore desurriscaldato e avviato a condensazione. Nel caso di fuori servizio completo del sistema di recupero energetico o della rete ENEL interessata dalla trasmissione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto, il funzionamento dell'impianto nella funzione di semplice inceneritore è infatti garantito dall'entrata in funzione automatica del sistema di by-pass della turbina, che provvede a inviare direttamente al condensatore, previa laminazione isoentalpica e desurriscaldamento, l'intera produzione di vapore. Il sistema di by-pass turbina consente inoltre, in caso di fuori servizio parziale, di mantenere costante la pressione del vapore, inviando al condensatore la quantità di vapore eccedente la portata accettata dalla turbina.

Il vapore esausto scaricato dalla turbina a vapore viene avviato, attraverso la tubazione di adduzione e di distribuzione vapore, alla sezione primaria del condensatore ad aria (sezione K) dove inizia a condensare. In particolare, nella sezione primaria (K), il vapore scorre all'interno dei tubi alettati dall'alto verso il basso e vi condensa per la gran parte. La condensa formatasi scorre verso il basso, parallelamente al vapore ancora da condensare e si raccoglie nei tubi deflegmatori posti sotto ai fasci tubieri. Il vapore in eccesso, non condensato nella sezione primaria (K), viene convogliato attraverso le tubazioni alla sezione secondaria a deflegmazione (D). In questa sezione il vapore scorre verso l'alto all'interno dei tubi alettati, fino al completamento della condensazione. La condensa che si forma scorre verso il basso, in direzione opposta al vapore, si raccoglie nei tubi deflegmatori e quindi, per gravità, fluisce, attraverso le tubazioni di scarico condensa e drenaggio, nel serbatoio di raccolta (pozzo caldo).

L'aria refrigerante è movimentata con l'ausilio di idonei ventilatori assiali azionati da motori elettrici.

In presenza di carico di vapore ridotto e/o in presenza di aria ambiente a temperatura bassa (funzionamento notturno e/o invernale) il condensatore risulterebbe sovradimensionato. In tal caso, volendo mantenere costante il valore della contropressione alla flangia di scarico turbina e per ridurre i consumi di energia elettrica, è possibile ridurre la portata di aria in movimento, riducendo la velocità di rotazione dei ventilatori ed eventualmente quello dei gruppi ventilanti in funzione

2.6 Sezione Teleriscaldamento – Funzionamento in Cogenerazione “Principale” e “Secondaria”

L'impianto esistente è progettato e gestito in modo che il vapore prodotto venga utilizzato esclusivamente per la produzione di energia elettrica, con l'impiego di una turbina a condensazione TV CDZ di potenza nominale intorno ai 15 MW e con pressione allo scarico della turbina intorno a 0,12 bar(a).

Il funzionamento in cogenerazione prevede che, in particolari periodi dell'anno, lo stesso vapore venga impiegato per la cogenerazione di energia elettrica e di calore.

A questo scopo è prevista l'installazione di una nuova centrale termica dotata delle seguenti nuove macchine:

- nuovo turbogruppo a contropressione TV CTPR di potenza elettrica intorno ai 10 MW e con pressione allo scarico della turbina = 2,5 bar(a) interessato da una portata costante di vapore;
- nuovo condensatore ausiliario, previsto per smaltire le eccedenze di potenza termica prodotta rispetto a quella effettivamente richiesta dal teleriscaldamento;
- sistema di scambio termico vapore/acqua del teleriscaldamento, dotato di n. 2 scambiatori di calore in serie, dei quali il primo effettua la condensazione del vapore e il secondo il suo sottoraffreddamento, per una potenza termica complessiva intorno ai 37,0 MWt;
- sistema di pompaggio dell'acqua del teleriscaldamento, dotato di n. 4 pompe centrifughe di cui 3 in servizio e 1 di scorta;
- impianti di alimentazione elettrica, di regolazione e controllo, gruppi di misura dell'energia elettrica e termica prodotta.

La previsione iniziale è di un'operatività del nuovo turbogruppo TV CTPR per circa 4 mesi/anno, nel periodo invernale. Eventuali esigenze aggiuntive di teleriscaldamento e teleraffrescamento potranno comportarne un'estensione del periodo di utilizzo della nuova sezione di teleriscaldamento nel corso dell'anno.

In ogni caso, tranne le poche ore necessarie a carico ridotto per lo scambio dei turbogruppi e il parallelo, i turbogruppi TV CDZ (esistente) e TV CTPR non opereranno mai contemporaneamente. Lo stesso per i 2 condensatori, attuale e nuovo ausiliario.

A seguito della realizzazione della sezione cogenerativa per l'alimentazione della rete di teleriscaldamento, l'impianto REA opererà secondo due tipi di configurazione:

- A. Configurazione "Elettrica", del tutto corrispondente a quella dell'impianto attualmente autorizzato. La durata del funzionamento in configurazione "Elettrica" è di circa 6 mesi/anno, comprese le soste. Per esigenze di servizio tale configurazione può essere estesa ad ulteriori periodi nel resto dell'anno.
- B. Configurazione "Cogenerativa", con produzione combinata di energia elettrica e di calore.

2.7 Sezione di depurazione fumi

La depurazione dei fumi avviene su due linee parallele separate, una per ciascun combustore, attraverso trattamenti completamente a secco che consentono di azzerare i consumi idrici e la produzione di reflui liquidi.

Ogni linea di trattamento è costituita dai seguenti elementi:

- sezione iniezione calce dolomitica idrata nel forno;
- elettrofiltro, per l'abbattimento delle polveri;
- reattore di deacidificazione, costituito da un venturi di iniezione del NaHCO_3 e da una camera di reazione;
- economizzatore, per l'abbassamento della temperatura dei fumi a 160 °C, preriscaldando l'acqua di alimentazione alla caldaia;
- reattore a carboni attivi, avente le stesse caratteristiche del reattore di deacidificazione;
- filtro a maniche, costituito da sei moduli indipendenti;
- denitrificatore, operante fino a 260 °C e dotato di recuperatore di calore e di un bruciatore a metano per la compensazione delle perdite e per realizzare il delta finale di temperatura di max 25°C.

2.8 Sezione stoccaggio rifiuti derivanti dall'incenerimento e dalla depurazione fumi

Le scorie e le ceneri di combustione sono scaricate dall'estrattore su appositi nastri in gomma, defferrizzate e quindi scaricate nella fossa delle scorie, opportunamente impermeabilizzata e dotata di pendenze e di pozzetti di raccolta del percolato, prodotto in misura di circa 1÷3 mc/g e

rinvio allo spegnimento delle scorie. La destinazione finale prevista per le scorie è il recupero in impianti esterni autorizzati.

Il ferro separato viene trasportato in un locale adiacente accessibile agli autocarri che asportano il materiale 4/5 volte alla settimana.

I rifiuti prodotti dalla sezione della depurazione fumi (ceneri volanti di caldaia/elettrofiltro e PSR da filtri a maniche) sono stoccati in sili chiusi all'aperto.

Per le PSR la destinazione finale prevista è il recupero in impianti esterni autorizzati.

2.9 Impianti di supervisione e controllo (DCS)

L'ampio impiego di strumentazione distribuita su tutto l'impianto e facente capo al sistema di supervisione e controllo, oltre ad implementare le numerose automazioni previste, consente la facile valutazione dell'andamento dell'impianto.

La supervisione ha inoltre la funzione di ottimizzare la conduzione dell'impianto, essendo in grado, secondo i diversi obiettivi prefissati, di mettere in evidenza le manovre da effettuare o d'interagire direttamente sul processo

Tutta la strumentazione e il sistema di supervisione e controllo sono alimentati da UPS statico, in modo da garantire un'efficiente alimentazione in ogni condizione.

2.10 Impianti generali di servizio

- Impianto antincendio;
- impianto aria servizi;
- impianto vapore di servizio;
- impianto di produzione di acqua demineralizzata;
- sistema di raffreddamento delle acque di raffreddamento destinato al raffreddamento delle acque provenienti dal raffreddamento del canale di alimentazione, della griglia e del generatore elettrico, attraverso 4 scambiatori ad aria posti a lato del condensatore principale.

3. MODIFICHE INTRODOTTE CON IL RIESAME

Con l'istanza di riesame sono introdotte le seguenti modifiche alla gestione dell'impianto:

- introduzione dei rifiuti EER 070699, EER 160306 e EER 180109 in ingresso

4. APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

La valutazione dell'applicazione delle nuove BAT individuate per l'attività di gestione del comparto incenerimento rifiuti secondo quanto previsto dalla Decisione CEE/CEFA/CEA 12/11/2019 n. 7987 e della d.g.r. n. XI/6659 del 11/07/2022 di Regione Lombardia, evidenzia:

- la totale applicazione di tutte le BAT
- l'assenza di aggiornamenti impiantistici necessari per far fronte alla relativa applicazione.